

il Cittadino

Lodigiano & dintorni

SONO ARRIVATI QUARANTAMILA RAPPRESENTANTI DA TUTTO IL PIANETA: «È QUALCOSA DI SPETTACOLARE E CI DIVERTIAMO COME PAZZI»

Dal Lodigiano per la grande festa scout

In 15 a Londra alla celebrazione del centenario dell'associazione

■ Quarantamila rappresentanti dei gruppi scout di tutto il pianeta hanno festeggiato ieri il centenario della fondazione del movimento ad Hylands Park, Chelmsford, in Inghilterra: a condividere la loro gioia c'erano quindici ragazzi e ragazze per il lodigiano. I "fantastici quindici" sono un gruppo ben amalgamato proveniente da Codogno, Lodi e Sant'Angelo comprendente tutte le fasce di età nelle quali è diviso lo scoutismo: sei "esploratori" (dai dodici ai sedici anni), sei "rover" (dai diciassette ai ventidue anni) e tre capi gruppo.

La spedizione lodigiana si è aggregata agli altri duemila del contingente italiano, il terzo più numeroso, direttamente sul posto. È stata infatti allestita nell'enorme spianata verde a pochi chilometri da Londra una cittadella di tende e magazzini, teatro delle attività dell'"esercito della buona azione" per tutta la prima decade di agosto. Massimo Mappelli, coordinatore dei lodigiani, ci trasmette nelle sue parole frizzanti il clima gioioso che pervade tutto il campo: «È qualcosa di spettacolare, sono negli scout da oltre vent'anni e mai avrei pensato di emozionarmi così. Le attività sono rivolte agli esploratori, mentre noi capi e i ragazzi più grandi svolgiamo il ruolo di volontari ed educatori al tempo stesso: eppure ci divertiamo come pazzi».

Sentendo la descrizione di Massimo, viene da paragonare il jamboree (il termine inglese dato a queste manifestazioni di carattere internazionale) ad una giornata mondiale della gioventù all'insegna dell'avventura e del gioco. «Gli organizzatori hanno pensato di fondere gruppi scout palestinesi e israeliani, cubani e americani, tutto all'insegna della fratellanza: la cosa stupefacente è che non ci sono problemi, i ragazzi stringono amicizia in un batter d'occhio. Anche noi di Lodi siamo in un reparto di irlandesi, svedesi e indonesiani: un crogiolo di razze che vivono fianco a fianco in sintonia perfetta».

Dopo la spettacolare apertura tenutasi nell'arena centrale, con ospiti d'onore il re di Scozia e il principino William, il raduno ha avuto il suo culmine nella cerimonia "dell'alba": alle sette in punto della scorsa mattinata tutti gli scout del campo, in contemporanea a tutti i gruppi del mondo, hanno rinnovato la loro "promessa". Questa formula, rappresentata simbolicamente dal "fazzolettone" che cinge il collo, coniuga impegno civile e fede religiosa: «Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio, per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese, per aiutare gli altri in ogni circostanza, per osservare la legge scout» recita Andrea Pietta, esploratore di Codogno che con i suoi quattordici anni è tra i più piccoli ragazzi del corpo lodigiano.

Ma il jamboree è molto più che un bel ritrovo planetario, è un'occasione per fare il punto dopo cento anni dalla fondazione ad opera di Sir Robert Baden Powell. Per questo ogni comunità e gruppo scout festeggia a modo suo e riflette sulle orme di quanti sono ad Hylands Park. Non solo i cinquemila radunati al Circo Massimo di Roma, tutti in ogni parte d'Italia per questa occasione rinnovano e rinvigoriscono la loro promessa e il loro impegno. Non ha dubbi Paolo Brugnoli, responsabile del gruppo di Codogno, in vacanza con i "suoi ragazzi" in Trentino: «Lo scoutismo non è una moda, è una scelta di vita. Le persone forse guardano solo ai pantaloni corti che indossiamo e si dimenticano il contributo che il movimento dà a tutti, ogni giorno. Aiutiamo i giovani a crescere non con giochetti psicologici, ma mettendoli di fronte alla vita reale, a scelte, a responsabilità».

Carlo Cerutti



Un gruppo di scout volato in Inghilterra per rinnovare la promessa e conoscere i numerosissimi ragazzi di tutto il mondo

I 39 "SAGGI" DOVRANNO ORGANIZZARE LE PRIMARIE D'AUTUNNO CON LA SELEZIONE DEI VERTICI NAZIONALI

Partito democratico, adesso si parte

È ufficiale la nascita anche a Lodi del Comitato 14 ottobre

■ Il primo mattone è stato posto. Il grande cantiere del Partito democratico si apre ufficialmente anche nel territorio con l'avvio dei lavori del Comitato 14 ottobre. Un organismo che rimarrà in carica fino al termine dell'anno e dovrà organizzare le primarie d'autunno, con la selezione dei vertici nazionali e solo in seguito di quelli provinciali. Una corsa che comincia ad entrare nel vivo e dovrebbe portare già nei prossimi mesi al profilarsi delle prime candidature.

Secondo il gruppo promotore, la nuova formazione sarà un partito «leggero», dove la testa non sarà troppo distante dalla base. Ci sarà ampia rappresentanza generazionale e di genere, oltre a un'apertura decisa alla società civile. A questi criteri, i vertici hanno dichiarato di essersi già ispirati per la composizione dell'assemblea politica e organizzativa, dove su 39 rappresentanti (oltre ai membri istituzionali) sono state scelte 13 donne e circa una decina di persone al di sotto dei 35 anni. «Una compagine che si cala perfettamente nella nostra realtà del territorio e rappresenta anche la società civile - osserva il segretario provinciale della Margherita, Giuseppe Russo - nel comitato ci sono poi personalità di riferimento per il Lodigiano, in più nella lista è certamente significativa la presenza femminile». Il gruppo dei "saggi", che si è insediato nei giorni scorsi, avrà come obiettivi programmatici quello di organizzare iniziative per la presentazione e discussione del nuovo progetto per il centrosinistra, oltre a preparare le elezioni primarie di ottobre. «Questo lo possiamo considerare un punto di arrivo, visto che prima di arrivare a questo momento abbiamo avviato un lungo percorso, e nello stesso tempo un punto di partenza, per le elezioni prossime dei nuovi vertici



Nella foto sopra il gruppo promotore che si occuperà dell'organizzazione delle primarie d'autunno e che darà il suo contributo alla nascita del Partito democratico, si tratta del Comitato 14 ottobre, attivo fino alla fine dell'anno; a fianco una delle ultime iniziative, il pulmino del Partito democratico, che ha coinvolto l'onorevole Roberto Giacchetti e che ha fatto la sua fermata a Lodi

del partito - commenta Alessandro Manfredi, segretario provinciale dei Ds - per questo è necessario che ci sia la più ampia partecipazione possibile, con grande apertura alla società». Proprio il coinvolgimento nel percorso costitutivo di esponenti al di fuori del mondo politico, aveva sollevato nei giorni scorsi al-

cune ferme prese di posizione. Con l'auspicio di una maggiore presenza in questa fase di una quota di membri esterni alle segreterie. Rilievo che il leader dei Ds lodigiani, Manfredi, ha risposto al mittente: «Mi pare che le critiche non colgano il senso del lavoro fatto».

Estrema soddisfazione per il varo

fronte a una grande migrazione di carattere sociale e politico che ha l'obiettivo di rivolgersi a una platea ampia della nostra società». I lavori del comitato ora sono stati avviati e dovranno portare alla nomina della nuova assemblea provinciale, con i suoi vertici.

Matteo Brunello

Al.Be.

VIA MAZZUCOTELLI

A fuoco gli elettrodomestici della cucina

Allarme incendio in una villa al Revellino

■ Un principio di incendio ha rischiato ieri mattina di distruggere una villetta in zona Revellino, in via Mazzucotelli 11. Da una presa della corrente in cucina si è infatti sprigionato del fumo e il padrone di casa, allarmato, ha subito chiamato i vigili del fuoco. Dopo il fumo sono arrivate le fiamme, ma a quel punto i pompieri (arrivati dal comando provinciale di San Bernardo con due mezzi) erano già al lavoro all'interno dell'abitazione e sono riusciti a evitare il peggio. Alla fine sembra che si sia annerita una parte della cucina e che si siano danneggiati alcuni elettrodomestici. Il resto della villetta sembra invece che non sia stata coinvolto dalle fiamme e che non ci siano stati quindi altri danni. Ancora da chiarire al momento le cause che hanno provocato il fumo e il successivo incendio, anche se i primi rilievi avrebbero confermato il sospetto di un corto circuito. Sembra infatti che in una presa della cucina fossero "attaccati" più di un elettrodomestico e questo avrebbe provocato un surriscaldamento della presa stessa. Da qui la prima scintilla e il principio di incendio. Le indagini dei vigili del fuoco di Lodi comunque sono ancora in corso per fare chiarezza sull'episodio. L'allarme dalla villetta è stato lanciato ieri mattina intorno alle 11.30.

Dalla provincia più acqua per la Foresta di pianura

■ Più acqua per rendere florida la Foresta di pianura. Sarà questo il filo conduttore dei due nuovi interventi appena deliberati dalla giunta provinciale appannaggio del grande "polmone verde" a ridosso del capoluogo. Un'operazione di rifinitura, sostanzialmente, ma tutt'altro che marginale: basti pensare che per il nuovo "maquillage" sull'area interessata palerose San Cristoforo è pronto a investire circa 130mila euro, dei quali un quinto coperti dalla stessa provincia e il resto a carico del Consorzio bonifica Muzza Bassa lodigiana. Le opere, come accennato, saranno essenzialmente di carattere idraulico. La prima di queste (65mila euro di spesa) riguarderà il rimpinguamento idrico della roggia Bargana ed è ritenuto indispensabile per la necessità della flora e della fauna ospitate nei circa 14 ettari compresi a ridosso dei margini orientali del comune di Lodi, nell'area di Cascina Costino. Un'area di foreste, bacini lacustri e zone umide nei quali tra animali tipici dell'ecosistema e piante quali giunchi e iris d'acqua la disponibilità idrica è molto importante: di qui la decisione, attraverso appositi interventi di canalizzazione, di prelevare acqua dalla "più generosa" roggia Bargana anziché dall'omologa Cassinetta, dal cui corso viene oggi prelevata l'acqua. Il secondo intervento (64mila e 900 euro) sarà invece dedicato al Centro didattico della filiera bosco-legno, inaugurato lo scorso maggio alle porte della città per garantire un riferimento alle attività didattiche connesse con i temi della Foresta di pianura. Dopo il terrazzamento morfologico, l'area goleneale e il fiume, il nuovo progetto prevede la creazione di alcune installazioni idrauliche destinate ad accompagnare tutto il percorso educativo e a illustrare così il reticolo irriguo, ovvero uno dei tratti più significativi del paesaggio locale. «La grande Foresta di pianura è nata con lo scopo di ricostituire un ecosistema molto simile all'ambiente boschivo originario lodigiano - conferma Santantonio - e con questi due interventi aggiungiamo ulteriore valore a questa ricostruzione rendendola sempre più appetibile sia come attrattiva turistica, che come luogo dove trascorrere il tempo libero o spazio per attività didattiche».